

PARTI II: IL VORTICE

□ L'atomismo greco e il suo enigma.

- Questa scuola nasce al termine dell'età dei Presocratici, accompagnò tutta la sofistica, fu contemporanea a Socrate e al primo Platone.

- La natura straordinaria della sua dottrina che, come testimoniarono i contemporanei, esplorò tutti i campi del conoscere e dell'umana sapienza, ci è nota solo per frammenti e qualche testimonianza.

[Aldera non è Atene.]

- Una damnatio memoriae sembra aver colpito le innumerevoli opere che si dice che Democrito abbia scritto (Platone non le cita mai).

- Fatto proprio dagli Epicurei, con l'avvento del cristianesimo l'impulso dell'atomismo cessò quasi del tutto, a causa del suo materialismo razionalistico e irreligioso.

→ Cfr. Agamben, pp. 114-5. (Kantian).

(Quelli "che l'anima col corpo morta fanno": Inferno, X, 15.)

(Democrito nacque nel 460 a.C. circa e visse forse più di 90 anni.)

Socrate nasce ad Atene nel 469 e vi muore 70 anni dopo.)

Ma col Rinascimento iniziò un'altra vicenda che arriva sino a noi.

• LA QUESTIONE PER NOI È COME GLI ATOMISTI INTENDONO LA "COSA".

Dobbiamo approssimare il problema con pochi passi efficaci.

Il primo passo è: le biografie. N3

□ Nelle testimonianze degli antichi è difficile separare la verità "storica" da quella "simbolica", l'attrice di un menaggio.

→ Per es. Leucippo, che le testimonianze dicono nato a

Mileto → Forse per riconnetterlo ai Milesi, Talete ecc.
E-lea → dove soggiornò dopo il 450 a.C. N3
Aldera

→ Democrito: conobbe Eufrodote e forse frequentò Anassagora. Studiò i pitagorici, gli eleati, Protagora e Gorgia. Fecce molti viaggi in Grecia e in Oriente e forse fu anche ad Atene.

Tambrillo (I sec. d.C.) elenca più di 50 titoli di opere, nessuna conservata.

Qui ascolto Zenone e forse divenne suo discepolo.

Qui fondò la sua scuola ed ebbe per discepolo Democrito.

(Aldera è anche la patria di Protagora.)

(Forse l'elenco comprendeva tutte le opere della scuola. Resta il fatto, come dice Reale, che Democrito si acquisì una cultura enorme, in variati ambiti, forse la più grande che fino a quel momento un filosofo avesse raggiunto.)

Grande cosmologia; Sull'intelletto.

Piccola cosmologia; Sulle parole.

[Leucippo è l'ombra di un grande fantasma.]

N3



ombra vortice!

□ Ecco una sintesi veramente introduttiva, della dottrina atomistica di Leucippo e Democrito. (Impossibile distinguerli.)

- Tutte le cose sono composti provvisori di enti piccolissimi (e perciò invisibili), compatti (e perciò indivisibili: atomi), in continuo movimento vorticoso. Hanno forme infinite e si distinguono per differenze simili e quelle che intercorrono fra le lettere dell'alfabeto (dette "elementi", stoicheia).

A ≠ da N (forma) AN ≠ da NA (ordine) N ≠ da N (zeta) (posizione) Infinite sono poi le loro figure geometriche (quadrate, rotonde, circolari, a uncino ecc.)

- L'universo è un immenso vortice in cui giocano due elementi fondamentali e complementari: un numero infinito di atomi (il pieno) e il vuoto che li contiene.

- Il numero degli universi è infinito (multiverso), governato da continua composizione/dissoluzione, perché gli atomi, in ragione della loro forma, si aggregano e si disaggregano senza posa.

- Anche gli eneri umani sono composti di atomi, particolarmente leggeri quelli dell'anima. Essi ricevono dai sensi gli effluvi delle cose e se ne fanno un' immagine. In tal modo le conoscono in maniera "soggettiva", cioè qualitativa, come caldo e freddo, liscio e ruvido, ecc., ma queste sensazioni e immagini sono prive di realtà "oggettiva": sono un effetto secondario della realtà in sé delle cose.

cf. qualità primarie e secondarie.

Vediamo ora qualche frammento e testimonianza.

↳ Naturalmente anche questo discorso è composto di atomi!

X — X
(165-6; 168)

4



Diogene Laertio

180-240 d.C. ca. Visse sotto l'impero romano, con sapienza nulla della sua vita - le vite e le dottrine dei filosofi illustri, in 10 libri (contiene il 7° libro sugli Stoici). Il giovane Nietzsche ne studiò le fonti e Democrito.

X — X
(167)

1



Aristotele

384-322 a.C. In varie sue opere si occupa, criticamente, degli atomisti.

X — X
(168-9)

5



Simplicio

Nato in Cilicia, 490-560 ca. Appartene alla Scuola neoplatonica eclettica di Atene sino alla sua dimessa voluta da Giustiniano. Grande commentatore di Aristotele, a lui e a Sesto Empirico si deve gran parte della conservazione del Poema di Parmenide.

X — X
(169-70)

3



Galeno

Pergamo 129-Roma 201 ca. La sua opera di medicina dominò per 13 secoli (fino al Rinascimento). Medico di corte da Marco Aurelio a Settimio Severo. Di cultura enciclopedica (il miglior medico e anche filosofo).

X — X
(171-2)

2



Diodoro Crono

Morto nel 248 a.C., allievo di Apollonio Crono e uno dei maestri della Scuola di Megara.

↳ Naturalmente ognuno di loro è un vortice.

600 anni di vortici / "democritei".

□ Tutti gli antichi commentatori ebbero chiara la dipendenza degli atomisti dai pitagorici e soprattutto dagli eleati.

↓
Che a loro volta si pensa che avessero un legame con la scuola di Pitagora

- Di fronte alla travolgente macchina argomentativa di Parmenide e Zenone, gli atomisti avrebbero operato una "trasposizione" più abile che davvero fondata e risolutiva.

↙
con la quale dovette misurarsi anche Platone nel Sofista e nel Parmenide, aprendo la strada alla logica di Aristotele.

↓
L'argomento di Parmenide in sintesi: dire (legein) e pensare (noein) è necessariamente

dire e pensare qualcosa. (cfr. l'"intenzionalità" in Brentano, Husserl, Heidegger.)
Cio' che non è, non è in batti pensabile, non è niente.

(Se dici di pensare "il niente", ne fai un ente, una cosa che è.)

[Il sapere non può dire la vita!]

tauton, eteron
Le "cose" scompaiono, i nomi delle cose sono flatus vocis, il movimento non è e neppure il molteplice c': i molti in Verità sono uno

το γὰρ δὲ τὸ νοεῖν τε καὶ εἶναι

↑ La Dea della Verità

Il giovane delle cavalle



« Ma se, come ti costringo ad ammettere con le mie dimostrazioni, il non essere non è, allora l'essere è uno, eterno, ingenerato, imperituro, immobile (e anche infinito, come argomentava Melisso). »

- A questo punto si dice che gli atomisti, con abile argomento, trasformarono l'opposizione "logica" essere/non essere nella opposizione fisica pieno/vuoto.

N3

• Il vuoto sarebbe un elemento reale che consente una pluralità di pieni, cioè di enti modellati sull'essere parmenideo.
indivisibili, indistricabili

(In effetti l'argomentazione di Parmenide rivestiva anche questo aspetto:

Se sostieni che l'essere non è uno, ma più di uno, per esempio due, come li separerai, se non con il non essere?

Ma il non essere non è e non può essere, quindi...)

A questo punto Leucippo si appellerebbe al vuoto, e il gioco è fatto. !

- D'altra parte, al fondo delle cose deve esserci qualcosa di indivisibile, se no le cose sarebbero di molte. (Anche Wittgenstein nel Tractatus.)
- Quindi gli atomi ci sono ("atomismo logico") e così c'è il vuoto che consente agli atomi di muoversi.

In questo modo, conclude Democrito, i fenomeni sono "salvi". **MA IO NON CREDO CHE SIA TUTTO QUI.**

N3

BISOGNA PARTIRE DAL VORTICE

□ Bisogna pensare il vortice come il principio fondamentale dell'atomismo. N3



Vortex (Vertice) [simili]
Vertex (cfr. Simul / Semel: insieme e unico: [3].) Simultaneità

(Aristotele lamentava che non venisse data ragione del movimento. Infatti egli pensa il movimento legato a un fine [dalla materia alla forma, o dalla potenza al: l'atto in virtù dell'atto: residuo platonico].

Per gli atomisti è il puro movimento l'atto primo. Il movimento è tutta la ragione, senza ragione o scopo finale fuori di sé.

N3: Questo sarà anche il moto uniforme di Galileo (contro Aristotele.)

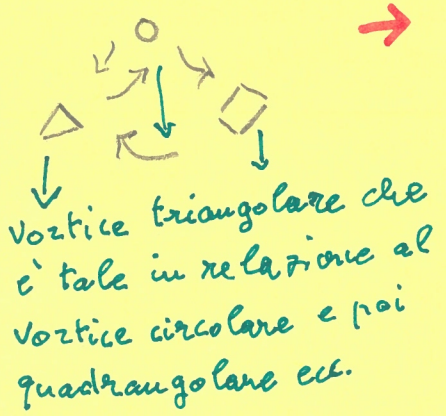
Il vortice non è movimento nello spazio, non è movimento verso l'alto o verso il basso (così equivocano gli epicurei), non accade in una regione circoscritta, ma nell'infinito.

(La via all'in su è contemporaneamente la via all'in giù.)

[Dove ti metteresti per osservarlo? E così per il movimento.]

Inoltre il vortice non è una "cosa", non esiste il "vortice"! N3

→ Il vortice è lo specifico movimento di ogni atomo nel suo ritirarsi/differenziarsi con gli altri atomi.



• Non esiste infatti un punto di vista "esterno" che possa descrivere il vortice - somma di tutti i vortici particolari. N3

Il vortice accade in ogni vortice, riconfigurandosi di continuo.

• SIMULTANEITA' PERFETTA della presenza dell' uno nei molti, in cui ogni atomo è l'UNO.

La "cosa" nuova: vortice complessivo di tutti i vortice degli atomi composti, in relazione di scambio con il vortice dell'aria, della luce ecc.



|| In ogni atomo si dà il vortice a partire dal quale si danno simultaneamente tutti gli altri.

(L'uno è una funzione dinamica, e lo specificarsi reciproco infinito degli infiniti atomi "vorticanti".)

↳ In un universo, infinito, sconfinato gioco di azioni e reazioni.

Ripetiamo: il vortice non è semplicemente movimento locale (Arist.), non è sotto o sopra, là o qui, prima o poi; esso è l'unità profonda che rende possibile la coesistenza dinamica di tutti gli aggregati vorticanti tra loro, di ogni punto pieno, centro del vortice, con gli altri.

N3

[Davvero gli atomisti pensarono tutto ciò, oppure questa è farina del tuo vortice? C'è poi davvero differenza?] N3!

□ Articolando sul problema della "cosa" la nostra domanda di partenza, (cfr. "uso e comprensione" [1] e [2].)

abbiamo riassunto la grande eredità del mondo antico, eredità decisiva per i destini dell'Occidente.

(Me sempre più di:
verificata o scono-
sciuta.) **MB**

POSSIAMO FORSE RIASSUMERLA IN DUE FORME DI
MATERIALIZMO

1. Il materialismo logico-metafisico di Aristotele (inglobante anche l'idealismo platonico)
 2. Il materialismo logico-meccanicistico di Democrito
- Entrambi derivanti in larga misura dai
Greci italici di Età.
(che per primi osarono risolvere l'origine dell'uomo)

(considera l'ardua e controversa impresa di Tommaso, per rendere si contraddic
Aristotele compatibile con Agostino e con la predicazione cristiana.) (Col neoplatonismo)

□ L'impostazione aristotelica, fondata sul giudizio logico, è giunta in effetti sino a noi. Ma con una modificazione importante: il problema della conoscenza. (cfr. la critica di Hegel al procedere "ingenuo" dell'antica metafisica: X-X Enciclopedia, p. 36.)

Non l' essenza della cosa,
ma la verità del conoscere.

- Εἶναι τε καὶ νοεῖν non ↓ ποιο ταυτὸν!
 ▽ Da Locke a Hume a Kant

[Spontaneo]

(Già gli ottia → niente)

Da Locke a Hume a Kant
che, com'è noto, nel ricavare le forme a priori del conoscere (le categorie dell'intelletto)
si attenue alla tradizionale "tavola dei giudizi" di aristotelica origine. ↴

(Nel cuore del trascendentalismo è l'intellettualeismo antico: cfr. la critica di Hegel.)

□ Proprio sul problema della "cosa" in Kant e' utile dare le parole a:

Martin Heidegger, Die Frage nach dem Ding, Tübingen 1962, La questione dell'essere. La dottrina kantiana dei principi trascendentali, trad. di V. Vitiello, Guida, Napoli 1989.

Corso universitario
del semestre invernale
1935-36.

$X \rightarrow X$ p. 39-40-41 $X \rightarrow X$ p. 45-6 $X \rightarrow X$ p. 71 $X \rightarrow X$ p. 77 (E così già Heidegger aveva scoperto a suo modo la "macchina" di Aristotele, che non è almeno non tratta come noi.)

[≠ tra proposizione e discorso.]

di Vincenzo Vitiello (pp. 28-31), dalle quali emerge il "materialismo trascendentale" kantiano. **N3**

□ Il materialismo logico-mechanicistico di Democrito (la natura della cosa è la cosa.).

Il suo veicolo fu l'epicureismo (Lucrezio, Orazio), ma nel medio evo la sua presenza è minima.

- Ripresa in età umanistica.

Poggio Bracciolini (Arezzo 1380 - Firenze 1459): al Concilio di Costanza (1414), rovista nelle abbazie di S. Gall e Reichenau (scopre Lucrezio!).

Lozenzo Valla (1407-1457): De voluptate (1431); De falso credita et ementita Constantini donatione (1440).

Pierre Gassendi (1592-1655): docente di astronomia al Collegio Reale di Parigi. Riprende l'atomismo epicureo conciliandolo al cristianesimo.

Galileo Galilei (1564-1642): Riprende e argomenta la distinzione tra qualità primarie e secondarie.

X — X (P. 269-72 leggere i filosofi.)

[Quanti vortici!]

Questo è il reale ponte verso l'atomismo scientifico.

□ L'atomismo scientifico.

John Dalton: A new system of chemical philosophy (1808): riprende espressamente Democrito. Fonda la teoria atomica moderna, combinando fisica e chimica (La Vieiller).

(1766-1844)

"Un atomo è la più piccola parte di un elemento che mantiene le caratteristiche di quell'elemento".

Joseph John Thomson: Primo modello fisico dell'atomo (1902). (Scopre l'elettrone, l'atomo non è indivisibile.)

(1856-1940)

Ernest Rutherford: Primo modello planetario (1910).

(1871-1937)

Niels Bohr: le orbite quantizzate dell'elettrone (1913).

(1885-1962)

} Incompatibilità con la cosmologia newtoniana.

→ Cfr. Heidegger, la questione della cosa: X — X (P. 55).



→ Tutto ciò è a dir poco impressionante e straordinario.

La ricerca della unità della cosa nei suoi molteplici aspetti è ora stessa sostituita da vortici di simultaneità concomitanti. Dal più profondo perduto le cose arrivano a noi, nell'unità di un transito costante. Esso consiste unicamente delle sue metamorfosi, dei suoi vortici inintercambiabili e infiniti. Alla luce diurna dei saperi scientificamente condizionali nel nostro mondo globale Democrito ha vinto. Tuttavia il suo "render ragione" è insufficiente e imperfetto. Aristotele inquieta ancora le nostre notti.